VareseNews

# Facib, continua il braccio di ferro tra sindacati e proprietà

**Pubblicato:** Martedì 11 Febbraio 2014

In casa Facib le acque si fanno sempre più agitate dopo che la vicenda della crisi che sta attraversando la società di Solbiate Olona è approdata sui giornali. Il botta e risposta tra sindacati e azienda (che settimana scorsa ha duramente replicato alle associazioni dei lavoratori, ndr) oggi si arricchisce di un nuovo tassello con le parti sociali che tornano ad affondare sull'azienda. «L**a cattiva pubblicità se la stanno facendo da soli raccontando falsità e accumulando un debito verso dipendenti, fornitori, banche e agenzia delle entrate di 25 milioni di euro**» spiegano Ernesto Raffaele (Cgil) e Pietro Apadula (Cisl). I due sindacalisti, con in mano il piano industriale e la domanda di concordato, replicano alle affermazioni degli avvocati di Facib sostenendo che «i soldi che la società deve a tutti i suoi dipendenti sono 181.000 euro ma loro hanno richiesto lo sblocco solo per 23.125,02» e questa decisione sarebbe stata presa solo per «equiparare il trattamento dei lavoratori a zero ore con quelli che hanno lavorato in qualche occasione».

Secondo la ricostruzione delle parti sociali non corrisponde a verità neanche il fatto che i 13 lavoratori che oggi risultano fuori dall'azienda siano quelli delle linee produttive cessate. «**Ci sono alcuni lavoratori oggi a casa che lavoravano in uffici che si occupavano di tutte le linee della società**» non riuscendo quindi a capire quale sia stata la discriminante nella scelta di chi mettere in mobilità. All'interno della stessa domanda di concordato, infatti, si legge che "non è possibile individuare esattamente quali saranno i dipendenti che interromperanno i rapporti di lavoro" delegando questa scelta ad un secondo momento, con un accordo con i sindacati.

Ma è attorno alle indennità per chi è destinato ad uscire (massimo 16 persone, ma probabilmente saranno 13, ndr) che si sviluppa la battaglia. Se infatti l'azienda è pronta ad offrire 30.000 euro, la richiesta dei sindacati è decisamente superiore. «E' scritto nel concordato -affermano i sindacalisti-

**quanto l’azienda ha previsto per i costi di mancato preavviso ai lavoratori e le conseguenze probabili di impugnamenti: rispettivamente 79.989 e 400.000 euro**». Sulla base di queste nuove considerazioni il commento dei sindacati è che «non siamo noi a gettare fango sull’azienda e non siamo noi quelli che dovrebbero leggere meglio le carte» e annunciano di continuare nella battaglia perchè «**il sindacato non si deve occupare solo di chi rimane nelle aziende ma anche chi viene fatto uscire**».

Leggi tutti gli articoli della vicenda Facib

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it